

## ALLEGATO 1

Tratto da:

Germana Brioni e Maria Teresa Rabitti, *Il popolamento della terra. Dal mondo vuoto al mondo pieno*, Progetto Clio, Polaris, Faenza (RA) 1997



Il passaggio dal Paleolitico al Neolitico avvenne con enorme lentezza, con un procedere a tentoni e un'alternanza di miglioramenti e correzioni, dovuti anche alle variazioni climatiche. Non si può certo parlare di "rivoluzione" neolitica intendendo con ciò una trasformazione improvvisa: il tempo in cui si verificarono questi cambiamenti fu lungo almeno quattro o cinquemila anni, e il contributo di ogni singola generazione fu probabilmente molto piccolo: fu necessario l'auto del clima, della flora spontanea, di un suolo fertile e ricco di acque perché si verificasse la nascita delle principali civiltà agricole.

L'agricoltura creò civiltà complesse, stabili, organizzate gerarchicamente, permise una crescita molto più rapida della popolazione, favorì la nascita di villaggi e città, stimolò l'artigianato, il mercato e il commercio. Verso queste zone di vita stabile e più piena, si verificò un consistente flusso migratorio di popolazioni nomadi o seminomadi che già dal V, IV millennio a. C. e per molti secoli, si spostavano alla ricerca di terre da coltivare.

## I MUTAMENTI DELLA RIVOLUZIONE AGRICOLA

Per circa due milioni di anni gli esseri umani vissero di raccolta e di caccia, poi, nello spazio di alcune migliaia di anni, emerse un sistema di procurarsi il cibo assai diverso: la coltivazione di alcune piante. In epoca piuttosto recente, a partire dal X millennio a. C., verso la fine dell'era glaciale c'è stato un generale addolcimento del clima, col ritiro dei ghiacciai e l'innalzamento del mare. Ciò determinò una serie di trasformazioni ambientali che favorirono la prima grande rivoluzione economica sulla Terra: la scoperta dell'agricoltura e dell'allevamento degli animali e il conseguente passaggio dalla vita nomade al sedentarismo. Con la rivoluzione neolitica alcuni gruppi umani iniziarono a seminare, coltivare e a migliorare, con la selezione, le qualità nutritive di grani, radici, alberi.

Cominciarono a dissodare terreni invasi dalla foresta, a bonificare i bacini fluviali e a coltivare gli spazi così ottenuti con tecniche innovative come l'irrigazione, il debbio e la rotazione delle colture. Usavano strumenti in pietra come falcietti di selce, asce e macine per i cereali; e di legno come l'aratro con punta di pietra od osso. Riuscirono ad addomesticare e legare a sé alcune specie di animali. Insomma, alcuni gruppi di cacciatori e raccoglitori si fecero agricoltori. La transizione, naturalmente, avvenne con irregolare gradualità e ancora nel nostro secolo taluni gruppi isolati sopravvivono di caccia e raccolta. L'agricoltura si sviluppò autonomamente in tempi e aree separate da migliaia di anni e di chilometri, quali il Vicino Oriente, la Cina, il Mesoamerica.

Dapprima si diffuse nel Vicino Oriente, nell'Asia Sud-Occidentale, tra il IX e il VII millennio a.C., dove esistevano allo stato selvatico i "prototipi" delle più antiche forme animali e vegetali addomesticate. In Mesoamerica e Sud-America il fenomeno della domesticazione di piante ebbe una certa importanza solo dopo il 5.000 a.C., ma con uno sviluppo molto lento. Dal Vicino Oriente la Rivoluzione Neolitica si diffuse verso est e verso l'Africa e l'Europa attraverso le vie del Danubio e del

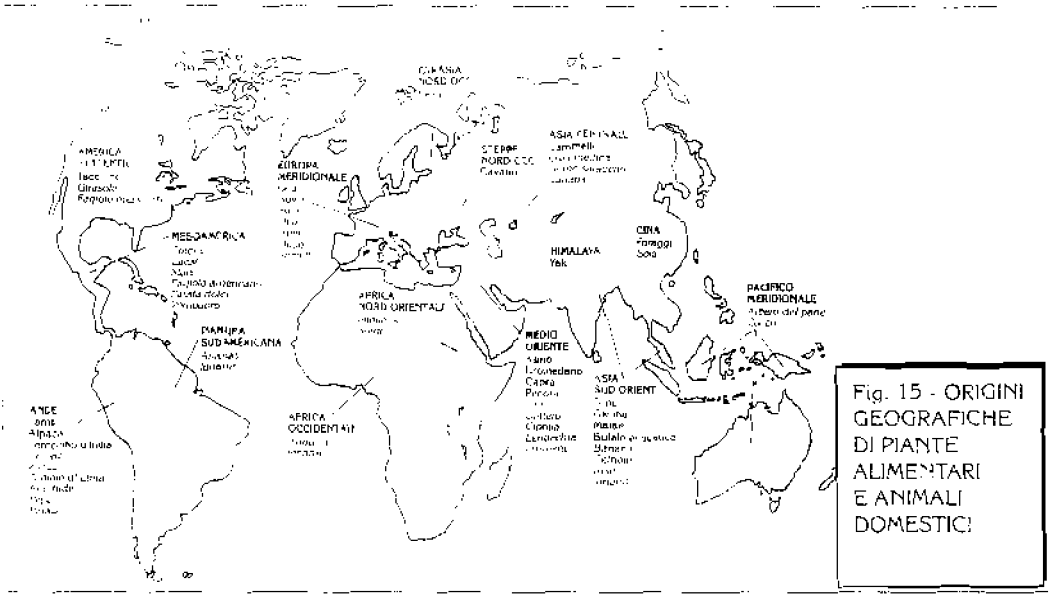
Mediterraneo. Con l'andar del tempo essa si diffuse in tutto il mondo: i cacciatori divennero marginali in tutti i sensi della parola.

(riduzione da C. Cipolla, *Uomini Tecniche Economia*, Feltrinelli, Milano, 1989)

**Esercizi** 31. Tenendo conto delle informazioni del testo e della figura 13, costruisci una linea del tempo dello sviluppo dell'agricoltura per ogni area indicata. Semplifica le informazioni della carta distinguendo tre periodi fondamentali: dal 5.000 al 2.000; dal 2.000 a 0; da 0 al 1500 d. C. Aree: Medio Oriente, Egitto, Italia e regioni costiere del Mediterraneo, Balcani ed Europa orientale, Europa continentale e isole britanniche, Estremo Oriente e Sud Est asiatico, Africa centro meridionale, Centro America e regioni andine, America atlantica.

32. Consulta la carta degli ambienti (vedi l'unità 1) e indica in quali zone ebbe luogo l'origine della Rivoluzione Neolitica e in corrispondenza di quali variazioni climatiche

**DOMESTICAZIONE DI PIANTE E ANIMALI**



Non sappiamo perché e come la Rivoluzione Agricola sia avvenuta, ma è ragionevole supporre che i primi gruppi umani che iniziarono per primi ad allevare animali e addomesticare piante, avessero sviluppato migliori capacità di osservazione e di sperimentazione. La Rivoluzione Agricola significò in primo luogo la possibilità di ottenere una più vasta e varia provvista di cibo aumentando le quantità disponibili di piante e di animali. I primi animali ad essere addomesticati, oltre al cane, furono la pecora e la capra. La produzione di latticini ebbe inizio in Mesopotamia almeno a partire dal 3000 a. C. La domesticazione, intesa non solo alla semplice produzione di carne, latte e cuoio, ma anche al trasporto e al traino, fu uno sviluppo relativamente posteriore.

La castrazione del toro, come mezzo per ammansirlo e poterne controllare la forza, ebbe luogo in Asia occidentale prima del 4500 a. C. La domesticazione del cavallo della steppa si ha attorno al 2500 a. C. La domesticazione del toro e del cavallo dette all'uomo una sorgente completamente nuova di energia muscolare.

Nella domesticazione delle piante, una fra le ragioni principali dell'importanza dei cereali risiedeva nel fatto che essi potevano essere immagazzinati per lunghi periodi senza deteriorarsi.

La quantità totale di energia di cui la specie umana poté disporre, energia chimica da piante e animali commestibili, calore da legname, potenza da animali da tiro, aumentò a un ritmo inconcepibile con la Rivoluzione Neolitica.

(C. Cipolla, *op. cit.*)

**Esercizio** 33. *Osserva la figura 14 ed elenca in quali regioni fu addomesticato il maggior numero di animali e piante e a quali aree di diffusione dell'agricoltura corrispondevano.*

## LA QUALITÀ DELLA VITA

*Vediamo ora come una economia agricola imponga alle comunità umane, un rapporto differente da quello del Paleolitico, con la natura, gli spazi, e induca a nuove attività e relazioni sociali e politiche.*



Ti presentiamo la tabella della popolazione mondiale e andamento demografico: tra tutti gli stati del mondo sono stati scelti solo alcuni per ogni area geografica, che ci sembrano comunque rappresentativi dell'insieme, perché tu possa analizzare l'andamento dei singoli indicatori (crescita annua, tasso di fecondità speranza di vita, fasce d'età ) per stati e continenti.

**Esercizio** 6. Prendi in considerazione i dati della crescita annua e poi del tasso di fecondità delle aree che comprendono i paesi ricchi (Europa, America del Nord, Oceania) e confrontali con le percentuali di crescita e di fecondità, di alcune aree che comprendono paesi poveri (es. Africa) e fai alcune osservazioni supportate dai dati.

## L'UOMO E L'AMBIENTE

Hai verificato la difformità nella densità della popolazione sulla Terra e ora ti forniamo la carta degli ambienti climatici per verificare quali sono risultati più idonei al popolamento

Sulla superficie terrestre sono riconoscibili alcuni tipi di regioni ambientali:

1. regioni fredde, artica e subartica, dove il principale fattore che modella il territorio è il ghiaccio;
2. regioni alle medie latitudini, dal clima continentale, dai forti contrasti stagionali, in cui l'acqua incide sul territorio;
3. regioni tropicali aride e desertiche, nelle quali il vento agisce come modellatore del territorio;
4. regioni subtropicali e subequatoriali, con alternanza di due stagioni;
5. regione equatoriale umida e calda dove il fattore che caratterizza il paesaggio è l'acqua.

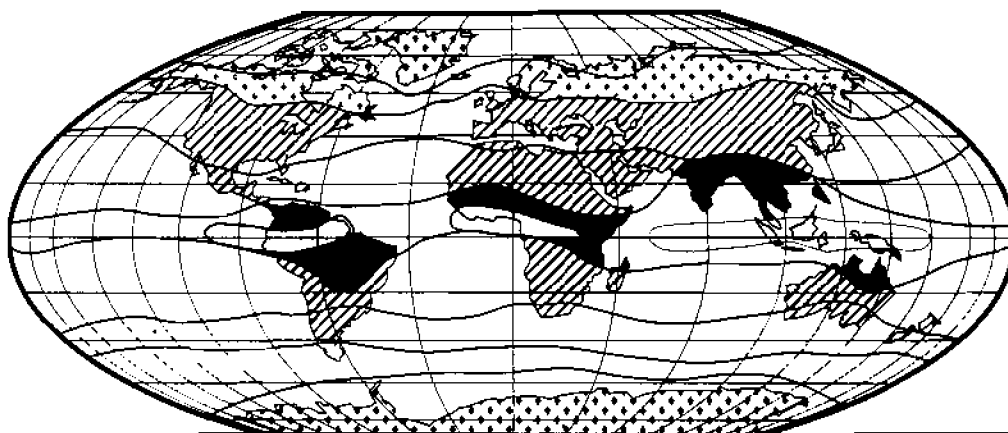


Fig. 3 - CARTA DEGLI AMBIENTI E DEI CLIMI

	Zona equatoriale		Zona delle latitudini medie
	Zona sub-equatoriale		Zona sub-artica
	Zona tropicale e sub-tropicale		Zona artica ed antarctica